



n. 44

13 febbraio 1987

**IN MEMORIA DEL DR. MICHELE FERRAUDO
E DEL MAESTRO ETTORE TASCHERIO**

Nel dicembre scorso sono mancati due nostri soci.

Il giorno 6 il dr. **Michele FERRAUDO** per tragico investimento automobilistico ed il giorno 22, dopo brevissima malattia, il maestro **Ettore TASCHERIO**, entrambi benemeriti soci e figure eminenti della comunità aviglianese.

Unendosi al lutto cittadino, l'Associazione Amici di Avigliana ricorda con gratitudine la partecipazione alle attività sociali sia del dr. Ferraudò, tra i soci fondatori, che del maestro Tascherio per un lungo periodo apprezzato consigliere.

Per onorare la loro memoria, per gentile concessione degli autori, trascriviamo la commossa orazione funebre del notaio Picco per il dr. Ferraudò e la evocativa commemorazione del maestro Tascherio apparsa sul foglio di informazione del C.G.A. a firma del geom. Mattioli.

"Caro dottor Ferraudò,

l'altra sera nel soccorrerti con gli altri tuoi amici sulla strada traditrice e foriera di morte, ti posi la mano sulla fronte: volevo dare a te coraggio ed allontanare da me lo sgomento: ora mi accorgo di averti fatto una carezza. Io tremavo, tu invece, pur nel dolore fisico di fratture multiple e schiacciamenti vari, eri lì pieno di forza e di coraggio, tanto che davi tu direttamente istruzioni per il posizionamento della gamba spezzata.

Ecco l'uomo Michele Ferraudò, l'uomo forte e duro come una torre, che domina e sa dominarsi.

In venticinque anni di frequenza quasi quotidiana, passati tra avvenimenti eccezionali, pur partecipando ad una amicizia sinceramente corrisposta, nè tu nè io fummo tentati e non volemmo mai accompagnare la nostra reciproca simpatia al tuo confidenziale, sempre rispettosi e quasi timorosi l'uno verso l'altro; l'uno e l'altro volendo conservare il bene di essere liberi ed indipendenti nel pensiero, nella parola, nell'azione.

Solo oggi, davanti a questa bara, rivivendo la carezza dell'altra sera, nella santità sacramentale che la morte comporta, supero il senso di ammirazione devota che ti ho portato, cedo all'affezione e commozione dell'ultimo saluto e ti dò del tu.

A ciò mi spinge ed urge la carità che vuole avvicinamento e comporta il senso di amorevolezza. Nel dirti addio vuole manifestare la correlatività di sentimenti fraterni con il linguaggio universale di fratellanza che fa prorompere il "tu" di affetto.

Così è più semplice ed è vero e santo dirti grazie amico, per tutto ciò che hai fatto per me e per la comunità di Avigliana.

Per me sei stato, con la tua cara Irma, il conforto ed il sostegno morale verso mio cognato, verso mia sorella, verso mia madre: mi hai portato ad amare la tua Avigliana, i tuoi amici, insieme abbiamo patito dolori e gioie; uomo di grande cultura umanistica che in te si rivelava con semplicità: mai saccente, ma sempre dotto in un eclettismo eccezionale di scienza, amore per l'arte e per la storia, trasfondendo il tutto in noi tuoi uditori.

Grazie per avermi dato lo spazio ed il bene per tante ore serene e liete che erano tutte piene di te e del tuo dire, togliendomi dall'aridità di una professione nobile come la mia di notaio, ma pur sempre povera ed impedita per certe forme di libertà e diversivo spirituale.

Noi tutti amici ti ricorderemo uomo giusto, versato nella cultura, aperto, cordiale e generoso nel rendere partecipe l'umanità della serenità e gioia di vivere con il calore dell'amicizia e così godere delle cose buone che l'arte e la scienza possono dare.

Come uno degli Amici di Avigliana, ti saluto anche a nome dell'Associazione, da te caldeggiata, fondatore e benemerito; come concittadino (oso dire tanto) ti ricorderemo animatore, sempre con spirito giovanile, delle più belle iniziative ed opere sociali aviglianesi; presidente dell'ente Turismo, vice-presidente dello Skat Club, con molte onorificenze italiane ed estere, sei stato soprattutto il valorizzatore della nostra bella Avigliana, l'hai fatta conoscere, l'hai fatta amare, l'hai illustrata, onorata e fatta onorare.

Infine ti ringrazio per aver accolto a suo tempo l'amico Franco Bertino, che come te e come il dr. Fava, sulla scia di don Menzio, fu uno dei magnifici operatori per la nostra comunità aviglianese, che resteranno nel ricordo perenne e nella riconoscenza imperitura, tramandati ai posteri perchè il loro esempio sia seguito.

Alla tua cara moglie Irma, che ha formato con te e continuerà ad essere una vera istituzione e simbolo di ricettività, ospitalità, civismo e punto di riferimento per ogni iniziativa e propaganda di e per Avigliana, diciamo: non dimenticheremo Michele, ti siamo e ti saremo sempre vicini e grati per il monumento di cose che, con te cara Irma, ha fatto per tutti noi. L'amore grande, maritale che Michele ti ha dato, ti sia di conforto e viatico per il resto della tua vita terrena.

In questo abbraccio fraterno poniamo la tanto amata e magnificata tua Jolanda, che rappresentava tutto il tuo orgoglio; il tanto impegnato amministratore pubblico Gianfranco, che da te ha ereditato l'acutezza dell'ingegno, l'intelligenza politica e l'intransigenza caratteriale; e con loro tutti gli altri tuoi cari, il genero Giuliano che magnificavi sempre, con i nipoti Stefano e Rodolfo; la nuora Adele, buona e gentile, con il figlio Michelino (tuo pupillo) ed Adele pia e devota verso il nonno che tanto amava. A tutti porgiamo i sentimenti più profondi di condoglianze sincere ed affettuose: siate orgogliosi di un uomo grande e buono come Michele Ferraud, per il quale molti di noi hanno avuto il senso di pater familias e dal quale tutti noi vogliamo trarre esempio e sprone per continuare la sua opera di cittadino probato e di uomo attento e giusto: cerchiamo tutti di onorare Michele Ferraud con il pensiero e con l'azione, per fare bella la nostra Avigliana, che tanto amava e come la sognò il defunto: aiutiamo i nostri amministratori e realizzare, indipendentemente dai colori di partito, il riordino viario, il recupero ed il restauro delle cose dei nostri avi, che finalmente oggi riemergono nel bello di quel poco che si è potuto conservare e va valorizzato.

Faremo cosa grata all'illustre scomparso ed il suo ricordo sarà così sacramentato dalle opere rimaste incompiute e che tanto gli stavano a cuore: S. Croce, S. Pietro, S. Giovanni, S. Maria, la piazza Conte Rosso, il borgo vecchio.

Ci inchiniamo riverenti e pii davanti alla salma di Michele Ferraudò e così possiamo dire: "è morto Michele Ferraudò - viva Michele Ferraudò" perchè egli continua a vivere in mezzo a noi."

ADDIO, SIGNOR MAESTRO !

In un piccolo paese la morte improvvisa di un uomo stimato e impegnato, solleva sempre grande emozione; quando poi questi è stato anche per più di 40 anni "Maestro" per centinaia di giovani l'emozione diventa commozione, specie per chi giovane lo è stato più di trent'anni fa.

La triste realtà della morte del Maestro Ettore Tascherio avvenuta in seguito a brevissima malattia negli ultimi giorni del 1986 all'età di 72 anni, ha impietosamente scavato nella nostra mente, facendo affiorare ricordi che si pensavano ormai archiviati per sempre nel limbo del passato.

Ricordi recenti, altri lontani nel tempo, ma molto più profondi forse perchè legati alla nostra infanzia.

Ricordi dei primi anni cinquanta, quando insegnò a noi ragazzini di dieci anni ad aiutarci e rispettarci a vicenda, indipendentemente dal fatto che si portassero gli zoccoli di legno (i söcu) o le scarpe in pelle o si ponessero i quaderni negli astucci in legno o nelle borse a cartella. Gli anni in cui si andava a scuola anche nel pomeriggio e noi, ragazzi, nell'intervallo facevamo a gara per dimostrargli la nostra gratitudine, nel correre a fargli la spesa, mentre Lui abitando da solo nella casa di via Garibaldi, preparava "l'acqua sul fuoco".

In molti di noi è rimasta impressa l'autorevolezza con cui interveniva, anche al di fuori della scuola, nei riguardi e a favore di quei ragazzi "difficili" (e allora non erano pochi) con alle spalle famiglie sbandate, affinchè gli enti pubblici si facessero carico dell'assistenza di cui avevano bisogno, a volte sostituendosi agli stessi genitori. Ancora episodi di quegli anni quando, in occasione delle festività di fine anno, ci accompagnava a fare gli auguri a persone sole o a compagni ammalati.

Forse questi episodi richiamano alla memoria alcune pagine del libro "Cuore" e possono far sorridere qualcuno, ma il fatto stesso che ora si ricordino con commozione stanno a significare che essi contenevano insegnamenti e valori di non poco conto.

La sua dedizione per la scuola lo portò ad interessarsi per molti anni, della gestione del Patronato Scolastico: un organismo di assistenza prima che inventassero i Decreti Delegati e che permise per tanti anni di assistere decine di ragazzi con aiuti economici alle famiglie o di organizzare un servizio di dopo-scuola senza tanti intoppi burocratici o di competenze. Questa esperienza gli permise tante volte di dire "pane al pane e vino al vino" quando, arrivati gli anni della gestione democratica della scuola, doveva subire le decisioni che comportavano un impegno eccessivo del denaro pubblico verso settori marginali (a scapito di altri più importanti) e magari di disturbo per la corretta funzione della scuola intesa come fucina delle scienze e completamento delle coscienze.

Più recentemente ricordo, circa sette anni fa, quando ebbi l'onore, quale responsabile del Consiglio di Circolo d'allora, di festeggiare il "mio maestro" in occasione del conferimento della medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione per i suoi quarant'anni d'insegnamento. Un momento felice, una giornata gioiosa assieme ad una numerosa schiera di colleghi ed ex allievi commossi e desiderosi di manifestare il loro affetto sincero ad un caro "Amico" oltre che ad uno stimato collega o ad un indimenticabile "maestro di vita".

L'onestà dell'uomo e la sua provata imparzialità lo portarono poi ad essere scelto per esercitare la funzione di Giudice Conciliatore. Carica di grossa responsabilità e di grande impegno sociale e ricordato oggi da coloro che ricorsero al suo arbitrato per la

grande umanità con cui gestiva le controversie.

Vorrei poter continuare più a lungo e raccontare l'interesse verso la sua scuola "Norberto Rosa" affinché chi di dovere provvedesse a renderla più accogliente e funzionale; o la sua preoccupazione di conoscere i traguardi raggiunti dai suoi ragazzi diventati adulti. Non è facile, però, cimentarsi con questi ricordi, sapendo che non sarà più possibile incontrarlo e salutarlo con orgoglio: "Buon giorno signor Maestro!"

Alla signora Caterina e a Roberto giungano le condoglianze di tutto il C.G.A. dove tanti sono suoi ex allievi; a noi tutti l'augurio che rimanga sempre vivo il ricordo di un uomo onesto, sincero e sempre disponibile di cui Avigliana, suo paese d'adozione e da Lui tanto amata, può andare fiera.

Addio, signor Maestro e grazie!

INCARICHI A SOCI

Abbiamo il piacere di comunicare che il nostro vice-presidente **Giancarlo VINASSA** è stato riconfermato presidente dell'Ente Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e che il socio dr. **Fabrizio ANTONIELLI d'OULX** è stato eletto presidente dell'Associazione Amici della Sacra di S. Michele.

Siamo certi che tali nomine verranno a rinsaldare i vincoli di collaborazione già esistenti nei campi di comune interesse tra la nostra Associazione, l'Ente Parco e gli "Amici della Sacra".

RIUNIONE CONVIVIALE D'AUTUNNO

Venerdì 28 novembre scorso ha avuto luogo presso il Ristorante Miralago la riunione conviviale d'autunno dei soci.

Prima della cena il Presidente ha consegnato ufficialmente al notaio Picco la medaglia con il diploma di iscrizione all'albo di onore dei soci, conferitigli per gli innumerevoli meriti acquisiti nell'operare a favore dell'Associazione e di Avigliana e che non si erano potuti consegnare con la dovuta importanza in sede dell'Assemblea annuale a motivo dell'assenza dell'interessato.

Il notaio nel ringraziare gli "amici" dell'Associazione, ha voluto ricordare la figura del geom. Bertino, che fu il Presidente iniziatore a cui si accompagnò nelle iniziative, sorretto dall'entusiasmo di quella persona che tanto amò Avigliana e che resta tuttora una figura che giganteggia per ciò che ha lasciato di sé, come esempio di cittadino che ha saputo onorare la città che lo ha ospitato e che, sia pure in un lasso di tempo troppo breve, l'ha confortato per il riconoscimento ed affezione: insieme alla figura dello scomparso geom. Bertino vuole ricordare il dr. Fava, che fu il primo Presidente dell'Associazione, ad esempio preclare di probità e di severità rispettosa, anche come ispettore onorario della Soprintendenza a tutela del bello artistico della nostra città.

Accomuna il sig. Genta che fu il sindaco di allora e seppe comprenderci e difenderci rispetto alla iniziale diffidenza dei locali, che oggi invece apprezzano l'opera degli Amici di Avigliana.

Conclude affermando di essere per lui doveroso, così come ritiene lo sia per tutti gli amici dell'Associazione, ricordare con tutte queste persone, il dr. Barisone, saggio e prudente, unendoli tutti nel ringraziamento al dr. Carrà, che continuando l'opera dei suoi predecessori, porta tanta dignità e onore alla nostra Associazione nel fare e nel contattare Enti ed Autorità, sollecitando e continuando iniziative che si riportano tut-

te agli scopi del nostro Ente.

Segue un applauso cordiale e cumulativo all'indirizzo di tutte le persone ricordate.

La serata è trascorsa piacevolmente nonostante la prevista proiezione dell'audiovisivo su Avigliana non sia potuta avvenire a causa di un guasto al proiettore.

RIUNIONE CONVIVIALE D'INVERNO

Il Consiglio Direttivo ha fissato la riunione conviviale d'inverno, a cui sono invitati i soci, i loro familiari e simpatizzanti, presso il Ristorante Caprice (Via Pinerolo, 3) per le ore 20,15 di venerdì 27 febbraio 1987.

Nel corso della serata il nostro socio dr. Luigi SPESSE tratterà il seguente tema che l'occasione del carnevale ha suggerito: "Il valzer, storia di un ballo, storia di un impero: divagazioni musicali tra storia, cronaca e costume sulla nascita, splendore e decadenza della danza che accompagnò l'ascesa ed il declino dell'impero asburgico". Le prenotazioni dovranno pervenire entro mercoledì 25 febbraio, telefonando alla segretaria ad uno dei seguenti numeri: tel. 93.86.28 (ore ufficio) - 93.80.22.

* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *
* * * * *

L'ASSOCIAZIONE AMICI DI AVIGLIANA

è sempre lieta di dare il benvenuto

a nuovi soci amanti di Avigliana

* * * * *

"BENVENUTO" AI NUOVI SOCI

I nuovi soci che si sono aggiunti al nostro sodalizio e che con gioia vi presentiamo sono:

TATTI Mada
ALLAIS Franco
ALLASIA Franco
ALLASIA Rita

DEBERNARDI Pier Carlo
GATTI Annunziata
MILANI Carla
TIMON Giovanni